

Illustrato alla Scala il «Palcoscenico» '91 della seconda rete-tv dedicato al teatro e alla lirica.

Giganti della scena su Raidue

Dario Fo, Ronconi, Strehler, la Moriconi, Pavarotti, il Bolscioi
Anche Rex Harrison e un Pinter firmato Altman con Travolta

MILANO — Teatro e Televisione: il matrimonio non è mai stato semplice né è sempre sembrato riuscito. Negli anni del «bianco e nero» la prosa aveva una presenza costante ed essenziale sul piccolo schermo: Gilberto Govi, Eduardo, Tittina e Peppino De Filippo, «I Giovani», Salvo Randone, il Gassman del Teatro Tenda, tanto per fare qualche nome, erano frequentemente sul video, di solito il venerdì sera, e contribuirono alla formazione culturale di un'intera generazione.

Poi, la Tv ha incominciato a inventarsi e a darsi il suo «specifico», il suo linguaggio, i suoi ritmi. E il Teatro ha avuto sempre meno spazio nelle programmazioni delle grandi reti. Audience e tempi teatrali raramente sono stati compatibili e la legge dell'ascolto ha avuto gioco facile a emarginare le proposte del palcoscenico italiano.

Raidue e il suo direttore Giampaolo Sodano hanno deciso di intervenire per rovesciare i termini della presunta incompatibilità tra Teatro e Tv. E per offrire un momento felice al difficile

connubio scena-etero è stata annunciata la seconda edizione di «Palcoscenico», il programma della seconda rete dedicato alla prosa, alla musica lirica, all'operetta e al balletto. Alle «nozze», «celebrate» per l'occasione nello splendido ridotto della Scala, a Milano, sono intervenuti illustri protagonisti del «palcoscenico» italiano, da Dario Fo a Giorgio Strehler, da Valeria Moriconi a Piera Degli Esposti, da Luca Ronconi ad André Ruth Shammah, e ancora Franca Rame, Marina Malfatti, Ornella Vanoni, Oriella Dorella, Amanda Sandrelli, Milena Vukotic, e tanti altri.

Il direttore di Raidue, nell'illustrare la filosofia di «Palcoscenico», che si inserisce in un articolato progetto su Milano, ha spiegato con toni sinceramente commossi che l'iniziativa quest'anno è un «omaggio a Paolo Grassi», indimenticato artefice della nostra cultura, presidente della Rai, sovrintendente alla Scala e fondatore, con Strehler, del «Piccolo».

E proprio il «Piccolo», con «Il temporale» di Strindberg, inaugurerà



Paolo Grassi: al grande maestro l'omaggio di Rai2

lunedì prossimo, alle 21,30, gli appuntamenti settimanali di «Palcoscenico» che dureranno fino al 4 novembre e comprenderanno 23 spettacoli più un concerto di José Carreras diretto da Luciano Berio.

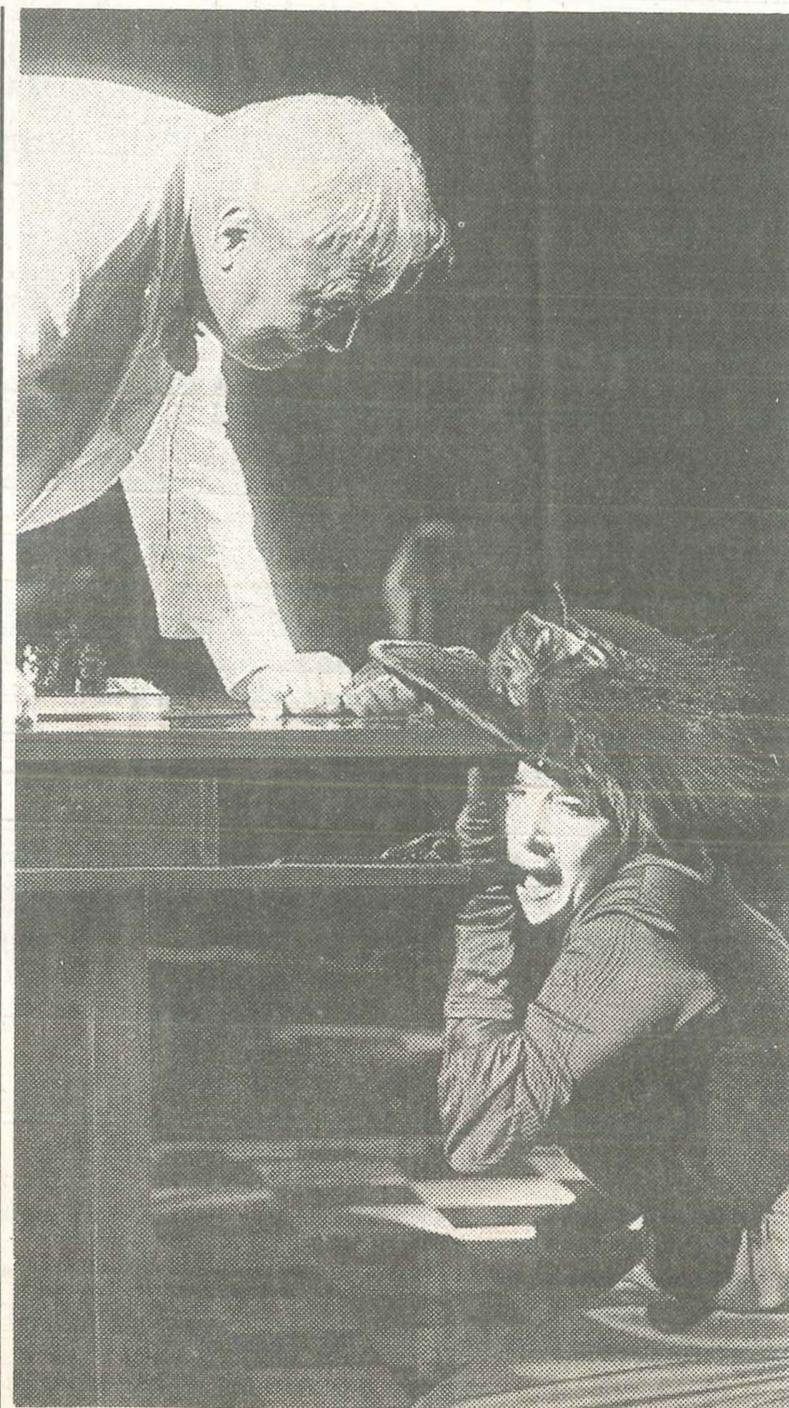
L'aspetto nuovo del Teatro in Tv di «Palcoscenico», almeno da quanto ha mostrato il «promo» con l'introduzione di Mariangela Melato, è dato dall'utilizzazione del mezzo televisivo rispetto al racconto scenico. Non più, quindi, spettacoli ripresi direttamente sul palcoscenico, con le telecamere usate come se fossero spettatori seduti in platea. Ma largo uso di inquadratura particolare, fotografia particolare e talvolta per-

sino rappresentazione particolare a beneficio della «spia» elettronica.

Sono dunque parsi di irresistibile fascino i colori lividi e le luci misteriose che sferzano le sequenze di «Così è se vi pare» affidato alla regia di Massimo Castri e alla superba interpretazione della Moriconi; come sono certamente suggestive le riprese della «Tosca» montate in ralenty quasi a sottolineare le straordinarie sospensioni vocali di Pavarotti; e di indovinata aderenza sono anche le dissolvenze che accompagnano i valzer della «Vedova allegra» e i primi piani che stringono la mimica sbeffeggiante di Gigi Proietti nei «Sette re di Roma».

Il cartellone di «Palcoscenico» comprende anche alcune chicche provenienti dai mercati della Tv, come il «Lago dei cigni» del Bolscioi, Rex Harrison in «Casacuo-reinfranto» di Bernard Shaw, e i due atti unici di Harold Pinter «Il calapranzi» e «La stanza» firmati Robert Altman, con due curiose presenze nel cast, John Travolta e la rockstar Annie Lennox.

Paolo Calcagno



Tino Carraro e Valentina Fortunato nel «Temporale» di Strindberg che il 3 giugno inaugurerà «Palcoscenico»